

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE SUL TRENO RAPIDO
904
DEL
23 DICEMBRE 1984

Via Pavia n. 129 - 80143 Napoli
3299785270

associazionestrage treno904@gmail.com

Il 23 dicembre 1984 alle ore 12.55 dal binario 11 di questa stazione partiva il treno rapido 904 diretto a Milano. Un viaggio lungo, poco dopo le 19,00 il treno, lasciata Vernio in provincia di Firenze, si immette nella grande Galleria dell'Appennino, la più grande galleria ferroviaria d'Italia che unisce la Toscana con l'Emilia Romagna, alle ore 19,08 uno scoppio fa saltare in aria la carrozza n.9. La detonazione provoca una strage: 15 morti, che poi diventeranno 16, e quasi 300 feriti.

Per le modalità organizzative ed esecutive, nonché in relazione ai personaggi coinvolti, l'attentato è indicato dalla Commissione Parlamentare sul Terrorismo come il punto di collegamento tra la strategia della tensione e le stragi mafiose del '92 e del '93.

Sono trascorsi 41 anni da quel giorno che ha segnato per sempre le nostre vite e la storia del nostro Paese. Eppure, ogni anno siamo qui, in stazione, a testimoniare con la nostra presenza che la memoria non si spegne. Spesso ci chiediamo quale sia il senso di essere qui dopo così tanto tempo. La verità è che ognuno di noi ha una risposta sua, intima, personale. Una risposta che non sempre si traduce in parole, ma che si esprime nel gesto più semplice e più potente: esserci.

Sono passati 40 anni dalla nascita dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage sul treno rapido 904. Quarant'anni in cui abbiamo affrontato il dolore, la perdita, e in alcuni casi la speranza di una seconda possibilità. Quarant'anni in cui, nella nostra quotidianità, abbiamo continuato a chiedere verità e giustizia. Non è stato facile, e non lo è oggi. Alcuni compagni di viaggio non sono più con noi, e qualcuno pensa che stiamo perdendo la forza di farci sentire. Ma non è così. Noi siamo qui per dire, ancora una volta, con voce ferma: **NON DIMENTICHIAMO.**

Il nostro impegno non è solo memoria. È memoria viva, che si fa azione, che si fa testimonianza, che si fa richiesta incessante di verità e giustizia. Perché ricordare non è guardare indietro, ma costruire un futuro in cui tragedie come quella del 904 non abbiano più spazio. La memoria è il nostro modo di dire che la violenza non vincerà mai sull'umanità, che la paura non vincerà mai sulla speranza.

Oggi, come allora, siamo qui per le vittime, per le loro famiglie, per tutti noi. Siamo qui per dire che la storia non si cancella, che la giustizia non è un optional, che la verità è un diritto. E finché ci sarà anche solo una persona pronta a ricordare, la strage del rapido 904 non sarà dimenticata.

Siamo qui per chiedere che le indagini sulla strage, riaperte nel 2024, portino ad un nuovo processo, siamo qui per capire quali siano i legami di cui tutti parlano ma che ad oggi ancora non sono stati esplicitati dalle sentenze.

Il nostro impegno continua. Perché la memoria è vita. Perché la memoria è giustizia. Perché la memoria è verità.

Grazie.